

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

XXXIII ASSEMBLEA NAZIONALE

(*Mola di Bari, 5 giugno 2014*)

Dopo 15 anni, siamo lieti di ritornare a *Mola di Bari* per la nostra 33^a Assemblea federativa, ospiti di una sede vivace del Sud, che ha avuto il merito in questi anni di essere leader nel promuovere il moltiplicarsi delle sedi federate in Puglia e di unirle in una collaborazione esemplare. Il merito è soprattutto della presidente prof. Giovanna Fralonardo, vice presidente nazionale, che desidero ringraziare pubblicamente a nome di tutta la federazione. Il tema trattato nel 1999 a Mola fu come “Abattere le barriere del pregiudizio”, oggi “Cultura e culture, patrimonio dell’umanità”. C’è un legame fra i due temi, dal riconoscimento degli altri alla collaborazione e al lavoro insieme.

Negli ultimi anni i congressi hanno preso in considerazione i punti valoriali a cui le Università federate dovrebbero tendere, in una società disorientata e frammentata, riferendosi ai *diritti cosiddetti di terza generazione*, che esprimono i bisogni essenziali comuni agli uomini, senza i quali la vita si fa precaria, forse impossibile. Sono beni indivisibili che si perseguono solo insieme e quindi valori sociali irrinunciabili. Negli ultimi anni abbiamo trattato il tema della pace (Conversano, Noci), quello dell’ambiente (Rimini), il valore della vita e della salute (Sassari), lo sviluppo umano (Codroipo) ed ora la cultura, essenziale per imprimere a tutta la realtà una dimensione umana. Sono temi ed argomenti da introdurre nei programmi delle nostre Università, dei quali la federazione ha raccolto i contenuti perché siano a disposizione delle sedi. Se la società facesse propri questi valori comuni, potrebbe ritrovare un orientamento, un significato e sarebbe in grado di superare la frammentazione attuale. Parliamo di diritti, che completano quelli sanciti nel 1948

dalle Nazioni Unite, i quali avevano un carattere individuale. Quelli individuali definiscono la centralità della persona umana, ma da soli rischiano di non assicurare la convivenza sociale. Quelli di terza generazione, da noi studiati, presuppongono, oltre il rispetto di ogni uomo, la necessità di una apertura alla relazione e alla solidarietà.

Il tema di quest'anno, conclusivo del percorso intrapreso, è fondamentale, perché rappresenta l'anima dei precedenti. La *cultura* è l'espressione dinamica dell'uomo, il risultato dell'azione di tutti gli uomini nell'imprimere alla realtà una impronta umana. Ciò è possibile solo se si riconosce, al di là degli interessi particolari, la necessità di favorire in ogni modo l'umanizzazione, processo che è la convergenza e la valorizzazione dei contributi di ciascuno nello sviluppo storico. Vita quotidiana, espressioni sociali e politiche, economia e finanza, sviluppo tecnico e storico sono strumenti preziosi per la vita, a condizione che siano riempiti di umanità. La cultura è questo processo umano di umanizzazione, l'impronta umana nella storia. La grande sfida è armonizzare i piccoli contributi di ciascuno ("culture") per cogliere la convergenza comune nel tutto ("cultura"). Meglio ancora è scoprire in ogni frammento la prospettiva del tutto. Ecco perché pace, ambiente, vita, sviluppo, senza quest'ultima prospettiva, rischiano di deteriorarsi. In questo senso riteniamo di poter affermare che *la cultura rigenera la vita e la società* e che in momenti di crisi, come l'attuale, è indispensabile un supplemento di cultura per riprendere il cammino.

ATTIVITÀ DELLA FEDERAZIONE

L'Assemblea ha lo scopo anche di prendere atto dell'attività svolta nell'ultimo anno.

a) *Attività delle sedi federate*. I dati in possesso della segreteria, non del tutto aggiornati per alcune sedi, presentano 90 sedi federate attive, alle quali sono legate altre 124 sedi, per un totale

di 214 Università, sulle 98 aderenti. Indubbiamente è un segnale di crisi da non sottovalutare. La mancanza di contatti con 12 sedi riteniamo sia da imputarsi a problemi economici. Ritengo che le difficoltà possono essere più facilmente affrontate insieme non con l'isolamento. Il numero attuale dei frequentanti, certamente per difetto, è di 47.432. I corsi attuati sono 4.035 a cui si aggiungono 1.663 attività complementari (seminari tematici, laboratori di informatica e di lingue). Il monte complessivo di ore attuate è di 99.807 con l'apporto di 4.738 docenti. Alcune Università, pur con scadenze settimanali, tengono conferenze e non corsi. Non so se la linea da seguire sia giusta, dato che la caratteristica delle Università è presentare corsi e non una serie di conferenze, tipico di altre istituzioni.

b) 28^a *Conferenza organizzativa*: proseguendo la riflessione sull'Europa, la Conferenza ha avuto come tema "L'Europa dei mercati e l'unità europea". Si è attuata a Vicenza dal 31 gennaio al 2 febbraio 2014 ed ha registrato una trentina di presenze. Suo scopo era continuare il percorso iniziato all'inizio del triennio di una formazione alla cittadinanza europea, obiettivo della Federuni. Il tema della crisi dell'euro è risultata utile per il dibattito in corso.

c) I *convegni interregionali*. Sono stati otto, quattro finalizzati a migliorare l'insegnamento delle Università coinvolgendo i docenti leaders, e quattro per responsabili, con informazioni utili sui problemi fiscali relativi ai viaggi. I *convegni per docenti leaders* si sono svolti a Sacile (9 novembre 2013), Sesto San Giovanni (16 novembre 2013), Bari (23 novembre 2013), Faenza (18 gennaio 2014) sul tema "Adulti e giovani, una relazione da ritrovare". Dopo una relazione del presidente si sono avute testimonianze dei giovani. Hanno partecipato complessivamente 46 Università con circa 150 presenti. I *convegni per responsabili* si sono svolti a Cervignano del Friuli (15 marzo 2014), a Turi (Bari) (22 marzo 2014), a Forlì (11 aprile 2014), a Legnano (10 maggio 2014). Dopo una lezione del presidente su "Viaggio e crescita umana", un fiscalista ha sviluppato i problemi legislativi-fiscali relativi i viaggi culturali. Hanno partecipato 55 Uni-

versità con circa 150 partecipanti. Questi incontri sono risultati significativi ed utili alla federazione, sia per i temi trattati, sia per la partecipazione.

d) *Incontri con le sedi*. Sono molte ormai le sedi che celebrano date giubilari. La federazione, se informata, ha cercato di farsi presente con qualche messaggio. In occasione degli incontri interregionali il presidente ha incontrato alcune sedi: Terlizzi (21 novembre 2013), Mola di Bari (22 novembre 2013), Modugno (22 novembre 2013), Lamezia Terme (19 marzo 2014), Cosenza (20 marzo 2014), Matera (4 giugno 2014).

e) *Attività di coordinamento*. Il Consiglio direttivo si è incontrato quattro volte. Due volte a Codroipo (7 e 9 giugno 2013), una a Vicenza (31 gennaio 2014) e una a Mola di Bari (5 giugno 2014). Nel corso dell'anno sono stati pubblicati quattro numeri della "Circolare Federuni" per un numero complessivo di 70 pagine. Sono state poi edite tre pubblicazioni: *Nuovo modello di sviluppo* (pp. 88) con gli atti di Codroipo, *La vita quotidiana negli ex voto* (pp. 132), con i lavori premiati nel concorso biennale dell'arte applicata, *La relazione rigenera* (pp. 184), con gli interventi svolti negli incontri interregionali.

PROSPETTIVE PER IL NUOVO ANNO

1. Siamo all'ultimo anno del triennio ed è necessario *preparare la prossima Assemblea elettiva*, che si terrà a San Marino nel 2015. Nel corso degli incontri del prossimo anno dovremo ripensare alla prospettiva del decentramento, che avevamo assunta a Sassari, come utile, anzi necessaria alla nostra federazione. Se vogliamo sviluppare la collaborazione fra le Università e perseguire obiettivi presso le rispettive regioni, questa è una strada obbligata. Riflettendo sul decentramento affronteremo insieme anche il rinnovamento degli organismi nazionali della federazione, rinnovamento necessario.

2. Il *programma del prossimo anno* è quello già programmato all'inizio del triennio. La *Conferenza organizzativa* completerà

la riflessione con la trattazione dell'Europa dei popoli, dopo gli aspetti istituzionali ed economici. Gli *incontri* per docenti leaders, diretti a migliorare la qualità dell'insegnamento, riguarderanno "Gli immigrati, relazione fra culture diverse"; gli incontri per responsabili saranno sui temi delle responsabilità civili e nei confronti di terzi con una riflessione previa sulle "Metodologie dell'animazione e della partecipazione" delle nostre Università. Infine il prossimo *Congresso* di San Marino riguarderà i diritti di quarta generazione sul tema "L'uomo e l'invasività delle tecnologie". Nel corso dell'anno saranno presentati i lavori del *nuovo concorso* sull'arte applicata, dal tema "Le vetrate civili e religiose". A tale proposito registriamo una scarsa partecipazione a uno strumento che potrebbe essere per i nostri corsisti uno stimolo alla ricerca.

3. Vorrei concludere la relazione proponendo *una verifica su alcuni punti* cruciali della nostra federazione.

È necessario in primo luogo un *rinnovamento nelle nostre Università*, che sembrano manifestare segni di stanchezza. C'è bisogno di arricchire i quadri dirigenti, di stimolare la partecipazione attiva, di essere presenti di più agli incontri della Federuni (da soli si rischia di chiudersi e di essere incapaci di rinnovarsi), di procedere al decentramento della federazione, individuando responsabili regionali o interregionali.

Non è importante, in secondo luogo, l'aumento quantitativo dei nostri *programmi*, quanto la *loro qualificazione*. Fra i corsi che presentiamo, facciamo una distinzione fra quelli che riteniamo istituzionali e quelli che sono opzionali. Non si può mettere tutto allo stesso livello. Nella iscrizione, per le Università che presentano una molteplicità di corsi alla libera scelta degli utenti, chiediamo l'iscrizione obbligatoria a uno o più corsi istituzionali e poi la libertà di accedere a quelli opzionali. Solo allora è possibile, basandosi sugli istituzionali, formulare un progetto.

Risulta imprescindibile, in terzo luogo, l'*adeguamento delle Università alla normativa* nazionale sia giuridica che fiscale. La

riflessione fatta in questo triennio negli incontri interregionali, richiede ora la responsabilità di ogni Università nell'applicare le norme.

Infine, ed è la quarta indicazione, se le nostre Università non promuovono un *coinvolgimento attivo degli iscritti*, non possono avere un futuro. Si tratta di istituzioni culturali per adulti, per le quali valgono metodi e organizzazioni rispettosi della loro personalità. È un tema che cercheremo di riprendere negli incontri interregionali¹.

¹ Concludo ringraziando le sedi presenti all'Assemblea, il Consiglio direttivo, la segretaria Maria Vittoria Nodari, il *web master* Fausto Benazato. Un particolare rinnovato ringraziamento va alla sede di Mola di Bari e a Giovanna Fralonardo per l'ospitalità del Congresso di quest'anno.